

ni noi. Un'Alfiere, che dal Castel *San Giorgio* con ottanta Soldati tutti giovani, e forti era stato mandato in questo luogo, due anni dipoi tornò tutto solo, sendo stata sacrificata la Compagnia tutta ad una morte non già violenta, ma naturale. Quindi è che i Soldati, quando vengono mandati qua, si apparecchiano subito alla morte.

Evvi pure un'altra Isola, che chiamasi da' Nazionali *Indaopera*, e dagl'Inglefi l'*Isola del Diavolo*. Qui il dormire una notte sola costa la vita, o si paga almeno con una pericolosa malattia. A *Padan* sulla Costa di Ponente, dove la Compagnia Olandese ha il suo Banco generale, v'è un'aria così dolorosa, che dà al luogo il nome di *Costa della Peste*: effetto tutto de' vapori, che dopo la pioggia sollevatifi dalle paludi infettano l'aria, e la riempiono anche di caligine si densa, che non si distingue l'oggetto due passi lontano. Gli Europei, che qui tosto non muojono, vivono sempre infermi d'un colore giallo, e pallido, sottoposti continuamente a Febbri maligne, e dolori di capo tanto gagliardi, che fanno impazzire. L'acqua a *Indaopera* è rossa a motivo delle quercie, che crescono in que' luoghi paludosi; nè d'altra sorte se ne trova neppure una goccia: il berverla è capitale, o certamente fa venire ogni mese la febbre anche a' Nazionali medesimi. Si dice, che i più sani abbiano da piccoli in su fino alla morte un'apostema nel fianco sinistro, che chiamano *Kaura*, dove forse si raduna tutta quella marcia venefica, che agli altri confusa col sangue cagiona, e malattie, e la morte: quella postema dipende nelle sue crisi dalle mutazioni della Luna.

Si